

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2017

PUNTO 5 O.D.G.

FONDAZIONE “BANDE A SUD MARCELLO TAURINO”. APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO, ATTO COSTITUTIVO, DICHIARAZIONE DI PROTEZIONE DEL MARCHIO E REGOLAMENTO D’USO.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Grazie Presidente. È utile sottolineare in premessa che la discussione di oggi su questo punto all’ordine del giorno non è frutto di un esercizio velleitario di questa maggioranza, ma ha il suo momento genetico già nel percorso di costruzione del suo programma elettorale. Risultato maggiormente gradito alla cittadinanza in esito alla consultazione del 6 giugno scorso. Nell’esercizio di un preciso mandato elettorale e politico portiamo all’attenzione di questo Consiglio gli atti per la costituzione della fondazione Bande a Sud Marcello Taurino. La scelta politico amministrativa che oggi compiamo avviene nella consapevolezza che le fondazioni si propongono come alternativa e supporto alle più volte evidenziate difficoltà dell’apparato burocratico, tal volta inefficace nel fornire una risposta adeguata alla domanda di beni e servizi che necessitano di una spiccata personalizzazione e di una elevata differenziazione.

La riduzione delle risorse pubbliche disponibili e la sfiducia nelle gestioni pubbliche dirette spiegano il favore accordato a modelli civilistici potenzialmente in grado di assicurare un maggior coinvolgimento dell’iniziativa privata e maggiore agilità nella gestione logistico organizzativa. Sulla base della discussione avvenuta in prima commissione avverto la necessità di puntualizzare alcune questioni. È necessario tipizzare la nostra fondazione che è caratterizzata dalla rilevanza pubblica dell’attività. Questa giustifica l’esistenza di disciplina e controlli speciali che vanno al di là di questo momento genetico. La fondazione Bande a Sud Marcello Taurino è una fondazione strumentale all’ente pubblico che la fonda. Il rapporto funzionale tra ente e fondazione è di strumentalità e non di alterità. Si prevede espressamente che l’istituzione della fondazione da parte dei pubblici poteri è diretta allo scopo di perseguire il più efficace esercizio delle proprie funzioni, ovvero che la fondazione è operante esclusivamente nell’interesse dell’ente di riferimento. Uno strumento funzionale al buon andamento dell’amministrazione ai sensi dell’Art. 97 della nostra Costituzione. Il modello civilistico di riferimento è quello del Codice Civile, della fondazione di famiglia, volta al soddisfacimento di uno scopo egoistico collocabile nell’area degli interessi del fondatore. Uno degli elementi costitutivi del ricorso alla fondazione è dato dall’esistenza di un programma e dalla garanzia della sua stabilità. L’istituzione di una fondazione infatti è una promessa per tutti i soggetti interessati al perseguimento di un determinato scopo e pertanto disponibile a finanziare l’ente. Per questo ragione nello Statuto le modifiche statutarie dello scioglimento dell’ente sono circondate da particolari garanzie e imperniate da un lato sul controllo amministrativo, dall’altro su eccezioni e rimedi attivabili dai fondatori e portatori di interessi.

Il secondo tema è quello della ricerca di un’adeguata governance che ne assicuri legittimazione e responsabilità, prevedendo conflitti di interesse e impedendo usi corporativi dei fondi. Abbiamo scelto un modello gestionale snello e affidabile, speculare alla storia del festival e al valore che il marchio Bande a Sud assume. Trattandosi di fondazione strumentale all’ente di riferimento la presenza degli organi rappresentanti dell’ente è condizione necessaria oltre che fisiologica e si giustifica anche il riconoscimento all’ente di riferimento di un potere di revoca in caso di inattuazione degli indirizzi.

Per quanto riguarda i controlli amministrativi le fondazioni di origine pubblica di per sé sono sottoposte a regimi speciali e diversi, spesso più intrusivi rispetto a quelli previsti dal diritto comune. Per noi l’esigenza non è semplicemente quella di tutelare i creditori, ma creare dei meccanismi di verifica sull’attività svolta. Nel caso di specie cenno a titolo esemplificativo la applicazione integrale della disciplina del controllo analogo da parte dell’ente nei riguardi della fondazione, l’individuazione

dello stesso revisore contabile a quello dell'ente, il conferimento del diritto incondizionato di accesso agli atti del rappresentante delle opposizioni in seno all'assemblea di partecipazione. La responsabilità e la necessità di garantire la trasparenza nelle scelte che andremo a compiere imporrà agli organi della fondazione il massimo rigore nella gestione di fondi pubblici e privati. Pertanto, i primi atti che il consiglio di amministrazione sarà chiamato a varare potranno essere un regolamento per gli affidamenti ex Art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016, il codice degli appalti, ovvero l'istituzione di un elenco fornitori e professionisti in applicazione del su citato decreto e delle linee guida Anac n. 4.

Sento di dover chiarire ulteriormente il valore della scelta che andiamo a fare. Quando si assume un ruolo politico, amministrativa gestionale lo si fa nella consapevolezza di dover ricercare un orizzonte più ampio. In questi anni l'amministrazione fin dal 2011 ha individuato come obiettivo quello di promuovere un patrimonio culturale, artistico e umano aumentando la consapevolezza dei cittadini sul valore e le potenzialità di una narrazione unica e innescando un processo identitario che ha restituito il giusto peso a una tradizione tanto importante quanto a rischio di estinzione. Ne è nato un pensiero pulito, come qualche volta ha avuto modo di dire il nostro direttore artistico, non certo banale.

Sono più di cento le date a marchio Bande a Sud in giro per il Salento e non solo in questi anni. Collaborazioni con festival di primo piano come la Focara e il Cinema del reale. Iniziative collaterali che hanno arricchito il patrimonio del festival. Bande a food e Bande a sud for Expo, che ci hanno consentito di trasferire la nostra rassegna all'Expo di Milano, iniziative ideate e gestite dallo staff tecnico del Gal Valle della Cupa. Bande a sud street fest. Un modello organizzativo coinvolgente che ha saputo interagire con ben 32 realtà associative del territorio, ciascuna delle quali ha trovato il suo posto e ha collaborato fattivamente per la buona riuscita del festival. Le moltissime attività commerciali trepuzzine che hanno voluto collaborare con noi e ci sostengono con il loro contributo e supporto. Abbiamo riattivato un micro circuito economico ben più consistente rispetto alla famosa bottiglietta d'acqua del concerto di una sera.

La certificazione verde di ecofesta che ci annovera tra gli eventi più green di Puglia. In ultimo vorrei soffermarmi sulla denominazione della fondazione. Rappresenta un modesto ringraziamento che sentiamo di voler tributare a Marcello Taurino, un uomo innamorato della sua città, delle feste patronali e di Bande a sud. Senza di lui probabilmente non saremmo qui oggi a discutere di questo argomento. Marcello, con il suo servizio silenzioso e garbato, ha reso migliore questa comunità e del suo esempio abbiamo il dovere civico di fare memoria. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA – Grazie al consigliere Rampino per la relazione fatta e grazie anche al lavoro fatto dall'Avvocato qui presente, che so che ha contribuito alla stesura dello Statuto della fondazione. Grazie anche a Gioacchino Palma per l'idea di Bande a Sud, che ho sempre detto è stata un'idea vincente. Un'idea importante che comincia a qualificare, a caratterizzare il nostro paese. Ne abbiamo sempre parlato e abbiamo anche collaborato affinché la Provincia e la fondazione Schipa potesse permetterselo. Non è più un evento, ma diventa un progetto, collegato con altri progetti. È fondamentale questa premessa.

Così come è fondamentale questo momento, cioè la costituzione di una fondazione. Mi sento di dire anche che da questi banchi dell'opposizione questa idea di una fondazione e soprattutto che desse delle regole certe al progetto, che stabilisse delle regole certe per l'organizzazione di un progetto, fosse fondamentale. Lo abbiamo detto e ripetuto tanto da essere stati spesso fraintesi, perché l'esigenza di avere delle regole certe e avere un controllo dei conti che con la fondazione si avrà erano esigenze sentite da tutti.

Da questi banchi questa esigenza, questa richiesta, questa necessità è sempre stata pressante e quindi siamo contenti di essere arrivati a questo momento, ma non per una sorta di sospetto nei confronti delle attività dell'associazione Bande a Sud piuttosto del comitato feste patronali o dell'amministrazione. Non era un sospetto pregiudiziale, non vi era alcun pregiudizio, anzi, c'era un pregiudizio al contrario. Positivo, non negativo. Però una certezza sui conti e sulla gestione era necessaria. Come abbiamo ripetuto in un'interrogazione sulla quale noi ci siamo dichiarati insoddisfatti relativamente alla risposta

da parte del Sindaco... Qui non stiamo a rovinare la festa, stiamo valutando positivamente la nascita di questa fondazione, però non posso non sottolineare come pur partendo da un pregiudizio positivo e non negativo molte delle domande che abbiamo rivolto a voi sui conti e sulla gestione sana di quello che è stato un importante progetto non ci sono state fornite. Con questo non voglio assolutamente accusare qualcuno che ci sia stata una cattiva gestione, insana. No, diciamo che non ci avete permesso di dare una valutazione. Ma secondo me nemmeno i consiglieri comunali di maggioranza hanno avuto la possibilità di capire esattamente quali sono state le entrate e le uscite, per che cosa si è speso, quali sono state le fonti di finanziamento, quanto il comitato feste patronali è riuscito in che modo a sostenere Bande a sud o meno, se i finanziamenti ci sono stati o no. A mio modo di vedere, questa non è una gestione sana, per cui accogliamo con favore la costituzione di questa fondazione perché credo la partecipazione di tutti alla fondazione sia una cosa positiva. Io credo che questa sia qualcosa che dobbiamo ai cittadini, non a noi consiglieri comunali. Noi non siamo dei censori. Noi auspichiamo che le cose funzionino, ma che tutto sia trasparente. È andato tutto bene anche da un punto di vista economico. Fino a ora secondo noi questa trasparenza non c'è stata, per cui crediamo che la fondazione possa contribuire non solo a un'organizzazione con regole più certe, quindi essere da stimolo alla creatività del direttore artistico, avere maggiori certezze, maggiori paletti giuridici, ma anche una trasparenza di conti che fino a ora non c'è stata.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Anche io ho espresso in commissione il mio giudizio positivo. Sicuramente il fatto che potranno essere promosse tutte queste attività e si potrà accedere a altre fonti di finanziamento non può che essere positivo. Sarà sicuramente un momento di crescita. L'unica perplessità che avevo esposto... Ci siamo dilungati tanto in commissione, quindi l'Avvocato dopo aver atteso tanto non è stato neanche ascoltato da noi. Vedo che è presente, quindi potrà aiutarmi a risolvere questo unico dubbio che mi è rimasto.

Io leggo nello Statuto che si parla di concessione in uso esclusivo del marchio. Significa che il marchio Bande a sud verrà utilizzato esclusivamente dalla fondazione, senza alcun limite, perché mi pare di non averne letti. Questo aspetto mi faceva riflettere rispetto a quella che è la funzione della fondazione. Voltando pagina leggo che si tratta di una sorta di integrazione delle attività di gestione e valorizzazione degli eventi legati a Bande a sud. Diciamo che il vuoto che io ho intravisto è proprio questo. Uso esclusivo del marchio significa che da questo momento in poi il marchio lo uso io fondazione, però io fondazione devo integrare. Allora, uso in esclusivo o integrazione di ciò che fa il Comune? Questo era il primo punto che non riuscivo a conciliare. Cosa significa? La consigliere Manca diceva: siamo contenti che c'è un ordine finanziario. Ma se c'è una sorta di alternanza questo potrebbe non dare quella chiarezza auspicata. Mi premeva capire se così fatto lo Statuto o qualche altro atto collegato in qualche modo garantisce che l'uso del marchio sia affidato totalmente alla fondazione o se è previsto che il Comune si riservi anche la facoltà di utilizzare il marchio e di conservare la paternità dell'evento in agosto, che è quello originario. La gestione quindi di quel momento delle Bande a sud.

Altra perplessità un po' superata, noi tante altre decisioni o eventi non passeranno dal Consiglio, quindi potremo essere meno partecipi di tutto ciò che atterrà alla gestione e gli eventi di Bande a sud. Mi diceva che ci sarà il consigliere di minoranza segnalato nell'assemblea, quindi riporto questa osservazione come superata. Per la prima invece mi farebbe piacere ascoltarla.

PRESIDENTE – Prego Avvocato. L'intervento del tecnico esperto è previsto dal regolamento consiliare. Non è un fatto anomalo.

AVV. MACRI – Io provo a rispondere riprendendo le parole della collega Manca. Ha detto che la fondazione ha due funzioni, organizzazione e trasparenza. E questo in qualche modo ripercorre l'idea che c'è a fondamento di questi atti, ovvero il marchio è il bene destinato allo scopo che definisce la fondazione, quindi è organizzazione. E è meccanismo di controllo, quindi funzionale alla trasparenza. Questo perché il marchio che il Comune andrà a registrare è un marchio d'uso, che secondo l'Art. 10

del Codice della proprietà industriale ha la funzione di garantire l'oggetto, la natura e la qualità di determinati prodotti o servizi. In forza di questo il marchio non ha la funzione di escludere qualcuno, quanto piuttosto quella di garantire al Comune che le attività esplicate dalla fondazione siano coerenti ai protocolli che questo Consiglio andrà a dettare alla fondazione. È tutt'altro quindi che un meccanismo di delega rispetto alla quale io consigliere non avrò la possibilità, perché io vengo chiamato a un ruolo di maggiore responsabilità e vengo chiamato alla funzione e ruolo di dettare sistematicamente i protocolli che devono essere seguiti nel corso delle attività. Non solo. Il Comune ha una funzione ancora più importante, ovvero quella di poter in qualunque momento revocare la concessione e in questo modo far cadere la fondazione. La concessione è l'atto fondativo della fondazione.

Provo a rispondere alle domande. C'è un limite temporale? Sì, è quello della durata della fondazione. C'è un uso esclusivo perché è integrazione? Sì, perché lo strumento viene inteso come meccanismo di funzionalità. Siccome il Comune sottosta al 114 della Costituzione anche la fondazione sottosta al 114 e al 117 sesto comma della Costituzione. E nel regolamento, a pagina 2, c'è scritto che il marchio collettivo identifica uno strumento di sussidiarietà necessario a legittimare le logiche di offerta dei servizi sul territorio anche in ragione del suo contenuto di certificazione dei processi. Da questo punto di vista l'integrazione è funzionale al meccanismo della sussidiarietà.

C'è la facoltà di utilizzare il marchio da parte del Comune? Se la fondazione è un organo evidentemente quando lo utilizza la fondazione è come se lo utilizza il Comune. Dopo di che, anche qua, se la funzione del marchio è quella di controllare, la funzione di controllo avviene attraverso i protocolli, ma l'idea che il controllore passi a controllato è quanto meno singolare. Io controllo, non devo essere il controllato. Il Comune controlla. Siccome la funzione è quella di marchio non è una identificazione. Non è un logo, ha una funzione di controllo. È quello che il 113 del Testo Unico degli enti locali identifica come controllo analogo. E su questa c'è una sentenza del Consiglio di Stato molto interessante.

L'ultima cosa, al di fuori dell'evento in agosto. Quando mi è stato chiesto di fare questo lavoro una cosa che ho detto sempre è questa, se la funzione è quella di organizzare l'evento di agosto non fate la fondazione. Per un evento si fa un comitato. Se la funzione è quella di entrare nel sistema di reperimento fondi allora sì. L'idea che si vada fuori dall'evento di agosto non è una patologia, ma è una fisiologia. Anzi, è l'auspicio. Se non sono stato chiaro posso rispondere a altro.

CONSIGLIERE ELIA – Questo punto è chiarissimo nell'atto, si apprezza questo passo. La parola integrazione l'ha allegata al discorso sussidiarietà, quindi ha dato una lettura più completa. Ha fatto un discorso organico, risulta più chiaro a tutti. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Cari colleghi, oggi andiamo a approvare un atto che continuerà a rappresentare un evento che fa conoscere il nostro Comune al di là del circuito provinciale, perché con le manifestazioni che hanno sino a ora allietato le serate, manifestazioni culturali e artistiche, abbiamo dei riconoscimenti che vanno al di là del circuito provinciale. Oltrepassano sicuramente questo territorio, vanno anche oltre regione.

Di questo dobbiamo sicuramente fare un plauso a un'idea del nostro Sindaco, il quale ha avuto questa idea di far parlare di bande e di mettere in piazza le bande così come eravamo forse abituati a sentir parlare nel salone di *Mesciu Nżjnu Lallera*, quando eravamo piccolini, insieme anche a Gioacchino Palma che ha qualche anno meno di noi. Io ricordo il maestro Liconso, dove c'erano delle fazioni, dei tifosi. Teniamo conto di una cosa, forse dal punto di vista strutturale la città di Squinzano rispetto a noi aveva una marcia in più perché Squinzano godeva di una banda molto importante che forse era la banda più importante del centro sud.

Grazie al nostro Sindaco e alla professionalità che ci ha messo il nostro caso Gioacchino per la sua competenza e anche al consigliere Rampino, il quale in quei giorni macina tantissimi chilometri con la faccia in giù e va da una parte all'altra per organizzare questi eventi che posso garantirvi che sono molto

molto faticosi. Dalle sette della mattina alle tre e mezzo quattro non è semplice, quando altri godono di ferie e vacanze per questo periodo.

Siamo contenti anche che la minoranza apprezzi questo atto e questo documento che andremo a votare perché rappresentano trasparenza e danno ordine finanziario rispetto a questo si faceva sino a ora. Posso garantirvi che fino a ora è stato fatto sempre tutto nella massima onestà e con tanto tanto lavoro che tantissimi volontari hanno messo in campo. Se non ci fossero stati tanti volontari, come anche il comitato feste che è composto da tantissime persone che mettono a disposizione il loro tempo per le feste patronali e soprattutto per la festa della Madonna Assunta non si sarebbero create queste grandi manifestazioni. Sicuramente noi auspichiamo che tutti i consiglieri comunali, anche quelli di opposizione, possano prendere parte a queste manifestazioni. Alcune volte forse sono un po' latitanti, ma perché hanno impegni forse. Poiché coincide con il periodo estivo preferiscono avere la possibilità di stare fuori e di godersi le giuste ferie.

Noi chiediamo che tutti i consiglieri siano di ausilio a che queste manifestazioni siano migliori rispetto a quelle che abbiamo fino a ora apprezzato.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Una breve considerazione. Il Codice Civile detta una disciplina generale per le fondazioni, lasciando all'atto costitutivo e allo Statuto la fissazione delle regole necessarie per lo svolgimento dell'attività. Lo Statuto quindi è in linea con altri Statuti di questo genere. Se nonché mi piace andare sempre oltre, nel senso che voglio vedere oltre le questioni standard. Dal punto di vista sistemico ho compreso che l'istituzione della fondazione ha una sua valenza in termini di efficacia e efficienza, però provo a andare oltre.

Mi sono concentrato in particolare sull'Art. 17 riguardo i Revisori. Dice: il Revisore del Comune di Trepuzzi deve controllare l'amministrazione della fondazione, vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e accertare la regolare tenuta della contabilità sociale. Il Revisore può assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione. La carica è gratuita salvo rimborsi etc.. Il compito del Revisore è di esercitare il controllo amministrativo contabile e finanziario della gestione e verifica trimestralmente la regolare tenuta della contabilità e libri sociali, esamina i bilanci annuali e redige una relazione di accompagnamento ai bilanci. Ma è proprio questa la premessa, circa i compiti del Revisore io ritengo che non debba essere facoltativa la sua partecipazione bensì obbligatoria. Era una mia osservazione, mi sarebbe piaciuto vederlo come un carattere obbligatorio e non facoltativo.

L'altro punto riguarda l'Art. 13 e 14. L'Art. 13 indica la composizione del Consiglio di amministrazione e l'Art. 14 parla dei poteri del Consiglio di amministrazione. Ci sono tre rappresentanti, il rappresentante designato dall'amministrazione comunale, quello designato dall'associazione Bande a sud e quello designato dal comitato Feste Patronali. Io pensavo che sarebbe stato bello se si fosse previsto un quarto rappresentante, quello scelto dai cittadini. Per esempio avere come rappresentante un cittadino che abbia dato lustro al Comune dal punto di vista artistico. Riguardo alla selezione sarebbe potuto essere possibile attivare un idoneo bando pubblico e poi la scelta farla fare attraverso le consulte riunite. Una forma di partecipazione estesa con la quale mettere nel Consiglio di amministrazione una quarta persona. Mi sarebbe piaciuto vedere questa aggiunta.

Sarebbe stato bello se avessimo avuto il tempo di accogliere e discutere di queste proposte. Io non l'ho fatto in commissione perché ho fatto queste valutazioni dopo perché ero impegnato nell'interpretarlo dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista tecnico non dovrei avere difficoltà a votare a favore, però ritenere questo tipo di opportunità credo che sarebbe stato un completamento della collaborazione e della trasparenza.

L'Art. 13 indica la composizione del Consiglio comunale, l'Art. 14 parla dei poteri del Consiglio di amministrazione. Non ho detto che non va, ho detto che mi sarebbe piaciuto che nel Consiglio di amministrazione fosse previsto un quarto rappresentante individuato tra i cittadini. Dal punto di vista tecnico non c'è alcuna osservazione, anche perché ho pochi elementi per sostenere una discussione con lei.

AVV. MACRÌ – Partiamo dall'Art. 13 sul tema della composizione del Consiglio di amministrazione. L'idea del cittadino che ha dato lustro credo che ci sia l'istituzione del comitato scientifico, quindi le persone che danno lustro e che hanno una certa competenza credo debbano entrare in questo comitato. La competenza è titolo non per avere un ruolo gestorio, ma di ausilio e di consulenza. Se uno ha una competenza in una materia io la posso offrire a sostegno del Consiglio di amministrazione. Vorrei far presente che il membro designato dal Consiglio, dall'amministrazione, ha una legittimazione democratica che gli viene dal Consiglio o dall'amministrazione. Credo che sarebbe stata una duplicazione.

In secondo luogo, quanto al tema della partecipazione, chi partecipa a un organo ha il diritto di voto. Il Revisore che è un organo tecnico non può avere il diritto di voto. Può significare che può partecipare però non ha diritto di voto. Se io avessi scritto "partecipa" avrei scritto una cosa errata, perché avrei attribuito all'assessore la funzione di partecipazione e votare all'interno del Consiglio di amministrazione. Solo per questo. Lo dico perché tecnicamente è questo l'arcano che c'è dietro quel "può". Partecipa ma non vota? Può.

(interventi fuori microfono)

AVV. MACRÌ – Se vuole scriviamo presenza.

PRESIDENTE – Grazie per il chiarimento. Ci sono altre domande? Prego consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE – Avvocato, mi scusi, mi riferisco all'Art. 13 che ho letto in questo momento. Non ho partecipato alle commissioni. Siccome qui l'assioma è fondazione comune, comune fondazione, per dire che è un tutt'uno con l'amministrazione. Io come al solito devo essere quello che mette i puntini sulle i. Se lei ha previsto e ha consigliato la stesura di questo Statuto, io mi rivolgo a lei e all'amministrazione. Quando si parla di un rappresentante nominato dall'amministrazione io desidererei, gradirei che nel Consiglio di amministrazione, che è quello che è l'organo più importante il consigliere di minoranza fosse presente al pari di quello nominato dall'amministrazione. Sicuramente l'amministrazione, con tutto il rispetto, non nominerà mai un consigliere di minoranza. Lei dirà: è previsto nell'assemblea di partecipazione. Il che mi sembra che ci sia una differenza enorme.

Per cui io chiedo a questa amministrazione che integri questo Art. 13 e che preveda espressamente la nomina di un consigliere di minoranza e naturalmente quello di maggioranza nel Consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Scusa Presidente, mi sembra quello posto dal consigliere Perrone un quesito che non ha natura tecnica.

PRESIDENTE – Prego assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO – Io credo che oggi davvero sia un bel momento per la nostra comunità. Finalmente questa creatura, Bande a sud, che nasce alla fine del 2011, giunge a un livello di governance importante, adeguato a quello che sta diventando o è diventato questo evento culturale che è il più importante progetto culturale del nostro Comune. Non dimentichiamolo. Ma questo momento molto bello per la nostra comunità a me non fa dimenticare una serie di passaggi anche difficili che ha avuto questo progetto.

Io voglio partire da quando è nato. È nato nel settembre 2011, quando ci incontrammo in parrocchia, insieme al comitato Feste patronali, insieme al Presidente del Gal, l'attuale Sindaco onorevole Giuseppe Taurino, per tirare un po' le somme di quello che era accaduto nell'ultima festa patronale. E da lì nacque l'idea che probabilmente questi eventi culturali, che sono eventi secolari, avevano bisogno di un qualcosa di diverso che potesse essere dato alla comunità tutta e che potesse dare al nostro Comune un

evento importante. E devo dire che in quel momento non c'era moltissima gente che ha creduto subito a questo progetto. Si è dovuto lottare per affermarlo, per portarlo avanti, per renderlo sempre più forte come poi è accaduto, grazie soprattutto al nostro direttore artistico, al professore Gioacchino Palma a cui tutta la comunità è grata per il lavoro che svolge in questo ambito.

Oggi è facile salire sul carro di Bande a sud perché ormai è un evento importante, affermato, riconosciuto e conosciuto all'interno della nostra regione e anche fuori. E gli eventi che noi proponiamo alla città sono eventi estremamente apprezzati. Devo dare anche atto che anche una parte della minoranza ha sempre apprezzato. Devo dare atto alla consigliere Manca che spesso ha contribuito, ha lavorato insieme al comitato, insieme a tutti coloro i quali si sono impegnati intorno a questo progetto. Non dimentichiamo però le critiche, l'ironia, la critica per l'allocazione delle risorse. Questo bel momento ci deve far valutare tutto quello che è accaduto, compreso anche ciò che ci ha amareggiato. Quando noi come Comune di Trepuzzi decidevamo di allocare delle risorse, importanti, per lo sviluppo culturale della nostra comunità... e io non voglio mai dimenticare che uno degli obiettivi più importanti da perseguire è l'aiuto alla crescita culturale della propria comunità da parte dell'amministrazione. Non può essere mai perso di vista. Aver allocato delle risorse in quell'ambito non sempre ha trovato il consenso e spesso ha incontrato anche l'ironia da parte di larga parte non della comunità, ma larga parte dei nostri detrattori. Oggi sono contento che siamo giunti qui con il consenso e l'apprezzamento di tutti. Sono sicuro che la fondazione dedicata al compianto Marcello Taurino avrà indubbiamente l'utilità che noi ci aspettiamo per la crescita ulteriore di questo evento.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Solo due parole a integrazione di quanto ho detto poco fa. Mi scuso con le ragazze che sono qui, che fanno parte dell'entourage, del gruppo di lavoro di Bande a Sud che lavorano tanto con gratuità e generosità. Qui sono presenti sono alcune di loro, ma vi sono altri giovani che mettono a disposizione le energie e sono a disposizione della città per la realizzazione di questo evento. Vi chiedo scusa se ho dimenticato del grande lavoro che svolgete insieme a chi vi illumina, Gioacchino e Giuseppe.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Oggi penso sia una bella giornata, perché portiamo a compimento uno dei punti più qualificanti del programma politico e amministrativo della lista Solidarietà lavoro e democrazia. A me piace ricordare, lo dico perché al populismo di maniera si contrappone la buona politica, che è fondamentale che la politica abbia il primato rispetto agli indirizzi culturali, economici e sociali. Laddove non c'è una politica che pensa alla dimensione del territorio e alla forza che un territorio ha in termini culturali, economici, in termini di motivazioni forti da un punto di vista sociale difficilmente quel territorio ha un futuro, difficilmente quel territorio compie passi che non siano solo nel senso della degenerazione del suo tessuto sociale e culturale. E penso che il tema della identità nel momento di maggiore crisi del concetto di identità sia un segno distintivo nel mondo. È un segno che fa la differenza. Il valore economico si costruisce se nel mondo ti misuri su idee e progetti che possono caratterizzare il tuo senso dell'appartenenza come momento di esaltazione della capacità di un territorio, che però non fa della chiusura della sua identità un momento di confronto, ma fa dell'apertura della sua identità un momento di dialogo, di costruzione di ponti, di occasione di riflessione su temi di largo respiro che riguardano il futuro nel suo piccolo di dare un segnale di quella che è la nostra interpretazione del futuro e delle sorti del mondo.

E questo è un progetto ambizioso. È nato grazie alla volontà, alla tenacia di persone semplici e umili che un giorno hanno fatto una riflessione e che dicevano che quella ricchezza che aveva caratterizzato la nostra cultura doveva essere una ricchezza che doveva essere trasferita alle future generazioni, reinterpretata e adeguata al corso dei tempi, che mantenesse il dialogo costante con le altre realtà culturali che hanno lo stesso tipo di approccio. E il Mediterraneo è terra di bande, è terra di musica, è terra di cultura e di dialoghi tra popoli che si sono nel corso dei secoli combattuti, ma che avevano su

alcuni temi una contaminazione culturale, sociale e economica che doveva essere l'asse portante della scommessa che andavamo a fare.

Questo tema cercavano di dire quando nel nostro piccolo prendevamo le ironie di chi diceva pubblicamente che a Novoli c'è la focara, a Trepuzzi Bande a sud. Ci sono delle cose che segnano anche in una comunità dei momenti di differenza, perché si può avere un'interpretazione diversa sui destini del mondo, ma non si ironizza mai sulle scommesse culturali che uno fa perché quelle scommesse culturali sono figlie di un lavoro e il lavoro va rispettato. E quando la campagna elettorale si infiammava, ancora una volta io venivo accusato di avere l'ossessione delle bande, io rispondevo: non ho l'ossessione delle bande, ho l'ossessione del modello culturale, perché senza cultura non si ha futuro. Non si può pensare di immaginare un modello di sviluppo senza avere un'idea culturale dei punti di forza di quel modello di sviluppo. Se oggi andavo a confrontarmi in Regione sull'idea del piano di sviluppo locale che il Gal faceva e cercavo di dire che l'identità culturale musicale è un tuttuno con l'identità enogastronomica di questo territorio e con la forza che questo territorio ha, se esibivo i numeri e dicevo che questo territorio che non aveva una vocazione turistico rurale e non aveva una vocazione culturale oggi ce l'ha e intorno a questo mondo è nata l'idea degli agriturismo, delle case vacanze... Un'idea culturale che si trasferisce nel mondo economico e che nel nostro piccolo produce un modello di ricchezza. Consentitemi, con un pizzico di orgoglio fa conoscere anche la nostra città nel mondo perché abbiamo ospitato bande argentine, francesi, bande che venivano dai paesi dell'Africa. Abbiamo contaminato le nostre culture in un modello di confronto bello e non in un momento di scontro ideologico, di razze, di persecuzioni o di altro che non possono appartenere alla cultura di una città fatta di emigranti come la nostra, fatta di culture di confronto che ci hanno acceso il faro e gli occhi sulla realtà del mondo in periodi in cui con l'emigrazione si conosceva il mondo perché non si avevano gli strumenti della conoscenza che oggi facilmente sono accessibili a tutti.

E questa idea ha dato vita a una serie di momenti di confronto. Ci sono state tante persone che volontariamente si sono prestate a dare la loro prestazione umana, professionale, senza ricevere alcun compenso, ma con l'idea che la propria disponibilità servisse a un'idea complessiva di servizio alla città, che ne esaltasse le capacità e la vocazione culturale. L'abbiamo fatto di comune accordo. Allora l'idea nacque perché dispiace che se si fa un'interrogazione e risponde il dirigente c'è un motivo di risentimento per il Sindaco. Se si ringraziano tutti per l'idea di Bande al sud non si ringrazia il Sindaco che quell'idea l'ha avuta. Sarei anche un po' invidioso e geloso del mio amico Gioacchino Palma nel riconoscimento che gli viene fatto dall'opposizione se non avessi un rapporto così forte da un punto di vista umano tale ha non portarmi sulla strada della gelosia e dell'invidia. Ma il primato della politica nasce su questo. Il primato della politica, la condivisione di un'idea culturale, che grazie alla bravura, all'interpretazione, alle capacità del direttore artistico... che non è che l'abbiamo scelto, anche questo fu oggetto di contestazione in campagna elettorale. Io non dimentico mai nulla. Nella mia vita ho tanti difetti, ma la memoria ce l'ho e continuo a esercitarla con piene capacità. Quando oggi si dice "bravo il direttore artistico", ieri si diceva "gli altri hanno chissà così, noi abbiamo Gioacchino Palma".

Allora, che oggi tutti questi motivi di collisione vengano meno a me non può che fare piacere e che si costruisca una memoria condivisa, qualcosa da lasciare agli altri come momento di una riflessione comune perché si apprezza che quello sforzo interpretato allora da pochi oggi sia un'intuizione riconosciuta da tutti, questo è un motivo di orgoglio. E lo dico senza vena polemica, lo dico con la convinzione di chi sposando un progetto politico oggi dice che quel progetto e quell'idea politica è parte fondamentale della cultura della nostra città e è parte fondamentale di un Consiglio comunale che promuove lo strumento attraverso il quale si realizza quell'obiettivo. E lo fa garantendo il massimo della trasparenza e il massimo della partecipazione.

Quando la Regione Puglia riconosce a Bande a sud un contributo di 63.000 euro lo fa sulla base di bilanci chiari, perché la Regione esercita il controllo analogo sugli atti e lo fa sulle associazioni o sugli enti a cui dà il suo conferimento di carattere economico. Lo fa perché riconosce la valenza di un'idea, lo fa perché condivide un percorso che deve portare a un miglioramento dell'offerta culturale perché ritiene quell'offerta culturale una delle scelte strategiche che la Regione fa in materia di promozione della cultura, come lo fece la Provincia quando dava la sua Ico agli eventi di Bande a sud. Oggi noi variamo lo strumento della fondazione che consente al Consiglio comunale un esercizio pieno di

sovranità, che consente al Revisore dei conti del Comune non l'obbligo di partecipare, perché l'obbligo della partecipazione senza il diritto di voto non ha molto senso. Ma il controllo analogo che il Revisore dei conti fa... Voi spesso avete citato il parere del Collegio dei Revisori. Vuol dire che quel controllo viene effettuato sugli atti del Consiglio e della Giunta, così come viene esercitato sugli atti della futura fondazione, perché il compito del Revisore dei conti non è partecipare, ma controllare l'attività dell'ente e eventualmente segnalare eventuali storture nella gestione delle attività o delle risorse economiche e finanziarie. Questo è il compito del Collegio o del Revisore unico.

Così come lo strumento della partecipazione... Io non sono abituato all'idea della elezione diretta di un componente di un Consiglio di amministrazione. È un'idea un po' colorita, perché si scelgono le professionalità, lo si fanno tra i fondatori, tra chi ha condiviso quel percorso inizialmente perché gli va riconosciuto questo tipo di merito e lo si fa con la capacità di rappresentare negli altri organismi la volontà di allargare e di scegliere le professionalità e le personalità che interpretano quel messaggio politico che si vuole trasferire, quel messaggio culturale che la fondazione vuole attuare attraverso lo strumento dell'attività che andremo a sviluppare e esercitare.

Consentitemi una precisazione, questa sì di carattere personale, nel ringraziare tutti coloro che oggi ci hanno consentito di arrivare alla fondazione Bande a sud. Ringrazio tutto il Consiglio comunale, ma consentitemi una parola di ringraziamento particolare per il consigliere Giuseppe Rampino, che questa creatura l'ha seguita sin dal suo avviarsi. Consentitemi di fare un ringraziamento a Oronzo Valzano che allora in un clima di diffidenza sposò subito l'idea della condivisione di questo percorso. Consentitemi di ringraziare anche l'allora parroco Don Flavio De Pascali, che colse in questa occasione, come l'attuale parroco, un modo per consentire anche alle feste patronali di avere un futuro e una copertura finanziaria e economica. Consentitemi di fare un ringraziamento a tutti i volontari che hanno speso mesi della loro attività professionale nel periodo più bello dell'anno, quando il desiderio è di andare a fare una vacanza, a esercitare un'attività gratuita per sposare un'idea politica. Ma consentitemi, questo lo dico con il massimo della partecipazione e dell'emozione, un ricordo particolare della persona a cui dedichiamo la fondazione. Forse sono la persona meno indicata a indicare questo passaggio perché porto lo stesso cognome e abbiamo avuto un'esperienza familiare in comune, ma indubbiamente quello che ha fatto Marcello Taurino, gratuitamente e con passione, penso che meriti il ringraziamento di tutto il Consiglio comunale e di tutta la città per un pezzo di vita che ha lasciato. Lui ci diceva sempre una cosa, lui ci diceva: io lotto con la vita ogni giorno, però questi giorni sono i giorni più belli della mia vita. E ci ha lasciato proprio in quel momento particolare. E con queste parole chiudo perché penso che Marcello meriti il ricordo e l'ammirazione di tutti.

PRESIDENTE – Devo dare la parola al consigliere Perrone che me l'ha chiesto prima. Me ne scuso.

CONSIGLIERE PERRONE – Io volevo sottolineare che si parla di partecipazione. Io avevo fatto una semplice richiesta. Al di là del fatto che ci sono altri momenti per portare alla discussione quella mia richiesta, io non ho sentito né da parte tua, Sindaco, né da parte dell'Avvocato Macrì una risposta. Avevo chiesto di prevedere nel Consiglio di amministrazione, proprio perché si evoca la partecipazione e poiché l'assioma è fondazione comune – comune fondazione, io desidererei... In questo momento possiamo soprassedere, ma vorrei delle rassicurazioni da parte del Sindaco in merito alla mia richiesta.

SINDACO – Non si nomina il rappresentante dell'opposizione, ma del Comune all'interno della fondazione. Penso che ci saranno le condizioni per indicare una personalità che rappresenti più di tutti il senso dell'unità che abbiamo espresso in questa fase.

CONSIGLIERE PERRONE – In commissione riformulerò la richiesta.

PRESIDENTE – Passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti